

# TESTAMENTO

4

Avvicinandosi il momento in cui la mia esistenza terrena finisce, sento il dovere di lasciare scritta una parola che riassume tutto il mio passato, esprima il mio presente e mi proietta nel futuro:

GRAZIE!

grazie a Dio nel quale ho sempre creduto in mezzo delle famiglie nelle quali sono nato e cresciuto.

Un Dio che mi si è reso sempre presente e che mi ha chiamato a seguirlo.

grazie soprattutto per il momento in cui, già avanti negli anni, trovandomi in pericolo di morte, Egli mi si è manifestato come l'Essere, il Tutto, il Volere assoluto, tanto che mi è stato impossibile da quel momento dar importanza a ciò che non era Lui o esperienza di Lui.

9  
grazie a Gesù, l'Uomo, la Verità, il  
Modello, Colui per il quale tutto è stato  
fatto e che tutto contiene: le cose visibili  
e le invisibili.

Grazie allo Spirito dal quale mi sono sentito  
stesso avvelto, illuminato, nutrito.

Grazie a Maria, Colui "di cui mai altre  
stare in dire" che mi è stata madre, me-  
ster, amica, che mi affascinato con la sua  
Bellezza, la "totā pulchra", che mi ha  
spesso dolcemente ammonito e sempre mi ha  
convinto col suo amore.

Grazie a Chiara (Lubek) per il suo cristianesimo, la  
sua persona, le sue Opere.

Da lei, "trasparenza di Maria" ho imparato  
l'Amore e non ho voluto far altro nella vita  
- posso dirlo di fronte a Dio in questo momento so-  
bene - se non amar.

E quando dall'Opera di Maria mi sono state affidate delle  
persone da formare ho sempre voluto portare tutti a Chiara e che  
si amassero fra di loro.

Certamente non ho amato altrettanto, ho amato male, ma l'intenzione era buona e mi consola la frase di un Santo: "Nel Valerone la vita di una persona non bisogna guardare solo ciò che ha fatto ma le intenzioni che aveva".

Un grazie speciale a Choretto (don Forzi) per il mio incardizio al quale, insieme a Chiara mi ha chiamato e dal quale mi ha dato un esempio luminoso e sofferto -

Più mia madre Albertina non dico nulla. Lascio alla Chiesa che ha iniziato il suo processo di canonizzazione, di mettere in evidenza le sue molte doti e a virtù.

Nell'Accusa di cui la famiglia dell'Opera di Maria è impegnata e che mi ha coinvolto e reso felice ho spesso sperimentato da parte di tante e tanti quell'amicizia di cui parlò Gesù (cito a memoria) "Vi ho chiamato amici perché vi ho fatto conoscere le cose di il Padre

comunicato".

grazie per il dolore, fisico, morale e spirituale che non è mai mancato e che ho spesso sentito, come dice san Paolo, la possibilità di compiere ciò che manca alle Passioni di Cristo e, come, in seguito, Chiara, l'incontro con Gesù-Abbandonato che per noi dell'Opera di Maria permette di attualizzare per noi dei rapporti che costituiscono il Corpo di Cristo, la Chiesa.

E accanto al GRAZIE un'altra parola che ha tutta la dimensione del GRAZIE: PERDONO  
Perdono per i miei peccati, le mie inconsideranze, l'aver tenuto per me qualcosa che era Suo, per non aver avuto sempre, subito e con gioia.

Ma il GRAZIE è più importante!

(Marcos)

9  
grazie a Gesù, l'Uomo, la Verità, il  
Modello, Colui per il quale tutto è stato  
fatto e che tutto contiene: le cose visibili  
e le invisibili.

Grazie allo Spirito dal quale mi sono sentito  
stesso avvelto, illuminato, nutrito.

Grazie a Maria, Colui "di cui mai altre  
stanzie si dire" che mi è stata madre, me-  
ster, amica, che mi ha fascinato con la sua  
Bellezza, la "totā pulchra", che mi ha  
spesso dolcemente ammonito e sempre mi ha  
convinto col suo amore.

Grazie a Chiara (Lubek) per il suo cristianesimo, la  
sua persona, le sue Opere.

Da lei, "trasparenza di Maria" ho imparato  
l'Amore e non ho voluto far altro nella vita  
- posso dirlo di fronte a Dio in questo momento so-  
lenne - se non amarlo.

E quando dall'Opera di Maria mi sono state affidate delle  
persone da formare ho sempre voluto portare tutti a Chiara e che  
si amassero fra di loro.

Certamente non ho amato altrettanto, ho amato male, ma l'intenzione era buona e mi consola la frase di un Santo: "Nel Valerone la vita di una persona non bisogna guardare solo ciò che ha fatto ma le intenzioni che aveva".

Un grazie speciale a Chiroletto (don Forzi) per il mio incoraggiamento al quale, insieme a Chiara mi ha chiamato e dal quale mi ha dato un esempio luminoso e sofferto -

Più mia madre Albertina non dico nulla. Lascio alla Chiesa che ha iniziato il suo processo di canonizzazione, di mettere in evidenza le sue molte doti e a virtù.

Nell'Accusa di cui la famiglia dell'Opera di Maria è impegnata e che mi ha coinvolto e reso felice ho spesso sperimentato da parte di tante e tanti quell'amicizia di cui parlò Gesù (cito a memoria) "Vi ho chiamato amici perché vi ho fatto conoscere le cose di il Padre

comunicato".

grazie per il dolore, fisico, morale e spirituale che non è mai mancato e che ho spesso sentito, come dice san Paolo, la possibilità di compiere ciò che manca alle Passioni di Cristo e, come, in seguito Chiara, l'incontro con Gesù abbandonato che per noi dell'Opera di Maria permette di attualizzare per noi dei rapporti che costituiscono il Corpo di Cristo, la Chiesa.

E accanto al GRAZIE un'altra parola che ha tutta la dimensione del GRAZIE: PERDONO  
Perdonare per i miei peccati, le mie inconsideranze, l'aver tenuto per me qualcosa che era Suo, per non aver avuto sempre, subito e con gioia.

Ma il GRAZIE è più importante!

(Marcos)